

Primo Piano

Le misure in arrivo

Il confronto: l'ultima manovra del governo Gentiloni era uscita dal consiglio dei ministri con 56 decreti da varare in passaggi successivi, lievitati durante l'esame delle Camere a quota 189 (poi riscesi a 150)

Manovra, decreti attuativi moltiplicati per quattro in Parlamento: ora sono 161

I tempi. Scadenze strette per indennizzo risparmiatori, incentivi green e web tax. Il carico maggiore all'Economia (26 atti), 21 per i ministeri di Di Maio, 12 per il Viminale

Andrea Marini
Marta Paris
ROMA

Non ci sono solo le misure su reddito di cittadinanza e sulle pensioni, con quota 100, attese entro gennaio. La manovra 2019, dopo un travagliato iter parlamentare, con i suoi 1.143 commi è ora alla prova dell'attuazione. Non tutte le norme scritte nero su bianco nel testo pubblicato in Gazzetta Ufficiale sono immediatamente applicative: nei prossimi mesi dovranno vedere il via libera 161 misure attuative, tra decreti ministeriali, provvedimenti e regolamenti di diversi enti. Un pacchetto che si è appesantito durante il passaggio in Parlamento: il testo della manovra uscito dal consiglio dei ministri e presentato alle Camere a fine ottobre ne prevedeva "solo" 40. L'esplosione dei decreti attuativi previsti nella legge di bilancio durante il suo esame alle Camere non è d'altronde una novità. L'ultima manovra del governo Gentiloni era uscita dal consiglio dei ministri con 56 decreti da varare in passaggi successivi, lievitati in Parlamento a quota 189 (scesi in seguito a 150 in quanto alcune norme hanno perso di attualità o sono state riassorbite in altre leggi).

L'applicazione della legge di bilancio di quest'anno (145/2018) parte dunque in salita. E inizia subito il conto alla rovescia: quasi la metà dei provvedimenti attuativi necessari (77) infatti ha una scadenza ben precisa per l'adozione. La prima data in agenda è ravvicinata: entro il 10 gennaio il ministero dell'Interno dovrà assegnare ai comuni i contributi per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici. Mentre a fine mese con decreto del ministero dell'Economia dovranno essere definite le modalità di presentazione della domanda di indennizzo ai risparmiatori coinvolti nei crack bancari e il piano di riparto semestrale delle risorse disponibili. E anche la web tax per poter andare a regime avrà bisogno di una doppia attuazione entro fine aprile: un decreto Economia e un provvedimento delle Entrate

per definirne l'applicazione. Ma anche i criteri per gli incentivi all'acquisto di auto e moto non inquinati dovranno prendere forma entro il 2 marzo con un decreto ministeriale dello Sviluppo economico. Tra quelli

senza tempi prefissati invece anche i criteri per l'assegnazione delle concessioni del demanio marittimo. Come di consueto il carico maggiore di lavoro graverà sul ministero dell'Economia, con 26 norme da varare.

Ma anche l'impegno dei ministri guidati da Luigi Di Maio sarà consistente: 12 al Lavoro e 9 allo Sviluppo. Mentre Matteo Salvini all'Interno dovrà dare il via libera a 12 misure.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCONTRO L'8 GENNAIO AL MIT

Taxi e Ncc, è tregua armata con il Governo

È tregua armata tra Governo, tassisti e Ncc, dopo il decreto legge 143/2018 del 29 dicembre. Il Dl ha evitato l'entrata in vigore della stretta sul noleggio con conducente rinviata per un decennio, ma ha comunque introdotto limitazioni. Così sei delle 14 organizzazioni degli Ncc convocate dal ministero dei Trasporti per l'8 gennaio contestano i nuovi vincoli e chiedono sei mesi di moratoria. In sostanza, il Dl riprende la parte stralciata in extremis dal

maxiemendamento alla Legge di bilancio, introducendo l'obbligo (sempre rinviato) di tornare in garage dopo ogni corsa, sia pur mitigato dalla possibilità di avere altre rimesse nella stessa provincia (salvo diverse decisioni della Conferenza unificata entro il 28 febbraio), di raccogliere prenotazioni tramite app, di utilizzare fogli di viaggio in formato elettronico e di attendere su strada il cliente che ha già prenotato. Rispetto al

maxiemendamento, il Dl prevede che in attesa della decisione della Conferenza (e comunque per non più di due anni) si possa evitare di partire da una rimessa, ma solo se c'è un contratto scritto di data certa stipulato entro il 15 dicembre 2018. Ieri, a Firenze, Azione Ncc ha parlato di minacce di tassisti a propri autisti. L'episodio è poco chiaro ma conferma che la tensione potrebbe tornare.

—Maurizio Caprino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTO DEI «TECNICI» ORA AL VAGLIO POLITICO

Pronto il decreto pensioni-reddito

Incentivo fino a 18 mesi a patto che l'impresa non licenzi il lavoratore per 2 anni

Davide Colombo
Giorgio Pogliotti

È in arrivo un decreto molto "pesante". Non solo per la nuova spesa corrente che dovrebbe innescare nel 2019 (8,8 miliardi, di cui 3,9 per le pensioni anticipate con "Quota 100" e 4,9 per Reddito e pensioni di cittadinanza), ma anche perché sarà oggetto di verifiche europee ed avrà un passaggio parlamentare di conversione in legge non semplice. Il lavoro dei tecnici è di fatto completato, il Dl è all'esame "politico" e potrebbe andare al pre-consiglio dei ministri l'8 gennaio, per essere varato tra il 10 e il 12 gennaio, a meno di sorprese. Dopo le votazioni senza margini per un esame accurato della legge di Bilancio, le minoranze utilizzeranno tutti gli spazi e gli strumenti per l'esame del testo, e ci sarà una forte pressione per introdurre

correttivi. Governo e maggioranza premeranno, invece, per una rapida conversione in legge, per attuare le due misure dal 1° aprile.

La bozza del Reddito di cittadinanza riconosce all'impresa che assume un disoccupato con contratto a tempo indeterminato, uno sgravio contributivo di 5 mensilità (6 per disoccupati di lunga durata e donne), che può raggiungere 18 mesi, a condizione che non lo licenzi per almeno due anni (a meno di giusta causa). Il disoccupato dovrà stipulare un "patto per il lavoro" con il centro per l'impiego; se sarà assunto tramite un'agenzia per il lavoro - con la quale dovrà sottoscrivere un "patto per la formazione", l'incentivo andrà ad azienda ed agenzia. Per aver diritto al sussidio la soglia Isee è di 9.360 euro. L'incentivo per il disoccupato single con Isee pari a zero è di 780 euro mensili, se è proprietario di casa dovrà rinunciare a 280 euro come quota di affitto imputato; come ha spiegato il consulente del ministro Luigi Di Maio, Pasquale Tridico (Università Roma-Tre), il Rdc è una misura di housing support e di sostegno al reddito. Il va-

lore del patrimonio immobiliare oltre la prima casa deve essere sotto i 30 mila euro, il capitale mobiliare entro 6 mila euro (cresce in base al nucleo familiare), con l'esclusione degli intestatari di auto e moto di grossa cilindrata. Ma per trasformare la misura in politica attiva c'è da riorganizzare i centri per l'impiego, intervento che richiede tempi medio-lunghi.

La super-deroga ai requisiti Fornero, di durata triennale e soggetta a stretta verifica sulla spesa, debutterà in un contesto difficile. Senza le nuove misure, la spesa per pensioni era prevista crescere dell'8,3% entro il 2021, passando da 269 a 291 miliardi. Quei numeri verranno ora superati e c'è da attendersi un esame scrupoloso della Commissione Ue: l'Italia ha un tasso di pensionamento tra i più elevati dell'eurozona (37,8 pensionati ogni 100 abitanti) e un deficit previdenziale pro capite di 1.307 euro. Bisogna capire quali saranno le platee di riferimento delle nuove pensioni e le percentuali di adesione. Se per "Quota 100", con 62 anni di età e 38 di contributi, si è parlato finora di 315 mila potenziali

interessati (60% del settore privato, 40% del pubblico), ancora non è stata precisata la platea della pensione di cittadinanza (si è parlato di 500 mila), considerando che le pensioni assistenziali sono 4,4 milioni (19,2% del totale) ed hanno un importo medio di 5.148 euro annui (429 netti al mese). Non è noto il costo del congelamento a 42 anni e 10 mesi del requisito di anticipo, non più adeguato alla speranza di vita, altro canale che produrrà un flusso aggiuntivo di uscite.

Il decreto di dimensioni significative dovrà poi superare scogli formali come la presunta "necessità e urgenza" che giustifica la reintroduzione dopo dieci anni del Cda nella governance di Inps e Inail, per non parlare di norme di interpretazione autentica per capire se il taglio degli assegni elevati varrà anche per le Casse privatizzate. «I tagli non si applicano alle Casse dei professionisti - dice il presidente dell'Adapp Alberto Olivetti - in base ad un'analisi testuale e ad una lettura costituzionalmente orientata della norma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il secondo tempo della legge di bilancio

Tutti i provvedimenti attuativi necessari per l'applicazione delle norme della legge 145/2018 e le scadenze per l'adozione

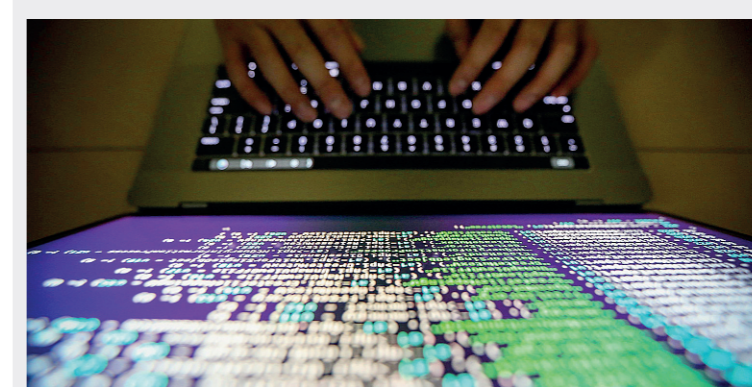
legenda: ss= senza scadenza; Dm= decreto ministeriale; Dpr=decreto del presidente della Repubblica; Dpcm= decreto del presidente del Consiglio Dl=decreto legge

COMMA	ARGOMENTO	NORMA ATTUATIVA	SCADENZA
13	Flat tax 15% ripetizioni private	Agenzia Entrate	1/4/19
45-46	Disciplina Web tax e modalità applicative	Dm Economia-Agenzia Entrate	30/4/19
53	E-fattura operatori sanitari. Modalità utilizzo dati fiscali trasmessi al Sistema tessera sanitaria	Dm Economia	ss
54	Modalità di invio dei dati al Sistema tessera sanitaria per dichiarazione precompilata	Dm Economia	ss
76	Credito d'imposta riciclo imballaggi e altri rifiuti	Dm Ambiente	1/4/19
85	Contributi per formazione e la riqualificazione professionale delle persone con disabilità	Dm Lavoro	31/3/19
98	Ripartizione Fondo investimenti	Dpcm	ss
104	Fondo progettazione autostrade ciclabili	Dm Infrastrutture	1/4/19
107	Contributi ai comuni messa in sicurezza scuole, strade edifici pubblici	Dm Interno	10/1/19
111	Riassegnazione dei contributi non utilizzati comma 107	Dm Interno	15/6/19
116	Quote per la gestione dei fondi venture capital	Direttiva Sviluppo	ss
126	Assegnazione a regioni enti locali somme non utilizzate messa in sicurezza territorio/strade	Dpcm	10/3/19
140	Domande comuni contributi per investimenti messa in sicurezza degli edifici/territorio	Dm Interno	ss
141	Determinazione del contributo comma 140	Dm Interno	15/11/19
152	Spending review Viminale servizi di noleggio e assicurazione degli automezzi	Dm Interno	30/4/19
161	Credito imposta pari al 65% erogazioni liberali bonifica ambientale edifici e terreni pubblici	Dpcm	01/4/19
162	Struttura progettazione beni ed edifici pubblici	Dpcm	30/1/19
168	Coordinamento comma 162 con norme vigenti	Dpr	1/4/19
174	Finanziamento progettazione di fattibilità per opere in partenariato pubblico privato	Dm Infrastrutture	ss
174	Condizioni finanziamento progettazione	Dm Infrastrutture	ss
179	Istituzione Investitalia	Dpcm	ss
182	Coordinamento Investitalia con le altre strutture	Dpcm	ss
203	Contributi alle imprese nella realizzazione del progetto IPCEI microelettronica	Dm Sviluppo	ss
204	Risorse interventi riconversione/riqualificazione aree di crisi industriale	Dm Sviluppo	ss
208	Investimento Stato quote fondi venture capital	Dm Sviluppo	ss
215	Piani di risparmio a lungo termine	Dm Sviluppo	1/5/19
216	Riassegnazione ai fondi venture capital delle entrate da dividendi da partecipate dello Stato	Dm Economia	ss
221	Accertamento somme residue per i Confidi	Dm Economia	30/6/19
221	Fondi ai Confidi per processi innovativi da utilizzare per la concessione di garanzie alle Pmi	Dm Economia	ss
226	Organismo gestione fondo per lo sviluppo di tecnologie di IA, blockchain e IoT	Dpr	ss



PROCEDURA D'INFRAZIONE
L'Esecutivo dovrà fare i conti con l'indagine della Commissione Ue aperta nel 2010 sull'Ires ridotta per il Terzo settore

Voto finale. La Camera ha approvato domenica la legge di bilancio in terza lettura, con 313 sì e 70 contrari



Comma 227. Nell'ambito di Industria 4.0 il decreto per la ripartizione dei fondi per gli strumenti di difesa sulla cybersecurity

227	Ripartizione fondo difesa cybersecurity nel programma Industria 4.0 blockchain e IoT	Dm Difesa	ss
228	Voucher per consulenza in innovazione	Dm Sviluppo	1/4/19
242	Progetti finanziati nel settore aeronautico	Dm Sviluppo	ss
251	Mobilità in deroga per lavoratori senza Naspi	Dm Lavoro	ss
255	Reddito di cittadinanza	DI	ss
256	Quota 100	DI	ss
258	Ripartizione tra le regioni finanziamenti per le nuove assunzioni nei centri per l'impiego	Dm Lavoro	ss
269	Ripartizione tra ministeri risorse 2019 previdenza complementare dipendenti pubblici	Dm Economia	1/4/19
275	Atenei Sud poli universitari tecnico-scientifici	Dm Istruzione	ss
284	Aliquota contributiva aggiuntiva iscritti fondo per interventi razionalizzazione commerciale	Dm lavoro	ss
291	Richiesta e erogazione rimborso 50% ai giovani conducenti nel settore autotrasporto merci	Dm Lavoro	30/3/19
297	Risorse per maggiori oneri sostenuti dalle imprese ferroviarie per trasporto merci nel sud	Dm Infrastrutture	ss
298	Assunzioni straordinarie nella Pa	Dm Pa	ss
300	Modalità semplificate concorsi assunzioni Pa	Dm Pa	28/2/19
309	Modalità di assunzione direttori carceri	Dm Giustizia	1/4/19
311	Assunzioni dirigenti carceri minorili	Dm Giustizia	ss
319	Assunzioni avvocati e procuratori dello stato	Decreto avvocato g. Stato	ss
335	Rimodulazione organico carriera diplomatica	Dpcm	ss
337	Compiti Cdp nella cooperazione allo sviluppo	Dm Economia	ss
351	Riorganizzazione uffici dirigenziali Mef periferici	Dpcm	ss

37,8
PENSIONATI SU 100 ABITANTI
Il tasso dell'Italia è già tra i più alti nella Ue, con una spesa che era prevista in aumento a 291 miliardi nel 2021 ma che crescerà di più con le nuove misure

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Modifiche alla legge di bilancio: nel provvedimento d'urgenza all'esame di Palazzo Madama anche il pacchetto di misure per tutelare banche e imprese dagli effetti negativi della «hard Brexit»

Table with columns: COMMA, ARGOMENTO, NORMA ATTUATIVA, SCADENZA. Lists legislative items 353 to 633, including topics like economic verification, university funding, and pharmaceutical costs.

Table with columns: COMMA, ARGOMENTO, NORMA ATTUATIVA, SCADENZA. Lists legislative items 634 to 1123, including topics like sports competitions, agricultural concessions, and regional development.

IL DIETROFRONT ALLO STUDIO

Non profit, sconto sull'Ires nel decreto semplificazioni

Con un emendamento al Senato il governo valuta il ritorno all'aliquota al 12%

Marco Mobili ROMA

Il governo è pronto a cancellare la stretta fiscale sul terzo settore. Quella che il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel tradizionale discorso di fine anno, ha definito la «tassa sulla bontà» potrebbe essere una delle prime correzioni della manovra entrata in vigore ieri.



Comma 690. Riduzione delle accise sulla birra per i microbirrifici

Quest'ultimo, infatti, ha rinviato la disapplicazione dell'Ires dimezzata al 12% alla piena operatività del registro unico nazionale e della contestuale autorizzazione della Commissione europea.

L'altro capitolo che potrebbe trovare posto nel Dl semplificazioni è il pacchetto di misure allo studio del Governo e delle autorità di vigilanza per evitare un impatto particolarmente oneroso per le sedi di negoziazione italiane.

Se tempistica e contenitore in cui rivedere la stretta sul Terzo settore sono stati già individuati, come detto con la conversione del Dl semplificazioni, già da domani si lavorerà ai dettagli su come realizzare il ripristino del regime di favore riconosciuto agli enti senza fine di lucro.

Da parte del Governo occorre, poi, fornire una risposta diretta anche alla Banca europea per gli investimenti che già da tempo segnala la necessità di definire le regole su come ripartire tra tutti i Paesi Ue la quota dell'aumento di capitale necessario a far fronte all'uscita del Regno Unito dall'Unione.

I POSSIBILI CORRETTIVI AL DECRETO DIGNITÀ

Causali modificabili nei contratti

Il decreto semplificazioni rischia di riaccendere il confronto-scontro all'interno del governo anche sul "fronte lavoro". Con la Lega che, da giorni, preme per inserire, nel provvedimento ora all'esame del Senato, i primi correttivi al decreto dignità.

Sulle causali, l'idea, spinta dalla Lega, è far rientrare nella partita la contrattazione collettiva nazionale, alla quale, quindi, tornerebbe a essere affidato il compito di prevedere "motivi" aggiuntivi rispetto a quelli delineati dal dl dignità per ricorrere a un contratto a termine, come già, in passato, fu fatto con la legge 56 del 1987.

—Claudio Tucci